

# DOCUMENTO DI ANALISI E STUDIO DEL FABBISOGNO TURISTICO

## 1. ANALISI DI UNA CORRETTA STRATEGIA TURISTICA

- 1.1. *Il territorio*
- 1.2. *La storia*
- 1.3. *I principali attrattori turistici e culturali*
- 1.4. *I riconoscimenti*
- 1.5. *La strategia turistica*
- 1.6. *La domanda turistica*
- 1.7. *Il turismo che non appare*

## 1. ANALISI DI UNA CORRETTA STRATEGIA TURISTICA

### 1.1 *Il territorio*

Polignano a Mare, considerata la "perla" dell'Adriatico, sorge maestosa a picco sul Mare Adriatico ed è situata a sud di Bari, il capoluogo pugliese dal quale dista poco più di trenta chilometri.

Il territorio comunale, dalla forma pressoché triangolare, si estende su una superficie complessiva di kmq 62,50 e comprende le frazioni amministrative di Casello Cavuzzi, Chiesa Nuova, Triggianello e San Vito.

Il litorale si sviluppa all'incirca per 16 km da nord-ovest verso sud-est. La pianura costiera si eleva gradualmente verso monte fino a raggiungere gli oltre 80 m e oltre di quota. Verso l'interno, invece, il territorio si incunea in quello di Castellana Grotte, con un'altitudine massima di circa 290 m.

Sotto il profilo geologico, affiorano formazioni del Cretaceo superiore di origine marina (Calcarea di Bari, Calcarea di Altamura e Calcarea di Mola) che costituiscono il substrato dell'intera regione murgiana. Su di esse poggiano le unità plio-pleistoceniche (Calcarenite di Gravina e Tufi delle Murge con abbondanti resti fossili) e le unità marine e continentali terrazzate del Pleistocene medio-superiore e dell'Olocene.

Dal punto di vista morfologico il litorale appare molto frastagliato. Alterna tratti di costa rocciosa scoscesa o bassa, con un'altezza massima di circa 15 m a nord dell'abitato e di 22-23 metri in prossimità del centro storico. Questa varietà morfologica è determinata dai processi tettonici ma è anche l'esito dell'azione combinata degli agenti meteomarinari e del carsismo.

La peculiarità del litorale, sul piano paesaggistico, è la presenza delle falesie e delle grotte modellate nella roccia calcarea e calcarenitica affiorante. La falesia rappresenta un versante di erosione marina a picco sul mare che arretra più o meno parallelo a se stesso, creando dinanzi a se una piattaforma rocciosa lievemente inclinata verso il mare. E' presente lungo buona parte del litorale polignanese, in particolare tra Chiar di luna e Torre Incina, al confine con Monopoli.

Di tanto in tanto è interrotta dallo sbocco delle cosiddette "lame", solchi d'incisione torrentizia percorsi da acque meteoriche solo in occasione di forti piogge. Rappresentano l'unico aspetto visibile in superficie dell'idrografia, qui molto modesta per le caratteristiche geo-morfologiche del territorio carsico. Come avviene nel resto della piattaforma pugliese, le acque circolano per lo più nel sottosuolo, per fessurazione e per carsismo.

Le lame hanno uno sviluppo in genere perpendicolare alla linea di costa e sono a fondo piatto con pareti verticali e linee spartiacque non ben definite. In base alle dimensioni, possiamo individuare lame maggiori come Cala Incina, Bagiolaro, Carbonelli, Lamafico, Santa Candida, Baldassarre, Macchialunga. Altre, invece, hanno dimensioni minori come Pozzo Vivo, Monticello, Cala Sala o Portalga, Cala Messa, Sant'Oronzo o Monachile, Cala Paura, Lapilli, Torre Ciaffata, Cala San Giovanni, il Lamione e Pozzo Cavalieri. In corrispondenza delle lame troviamo suggestive calette sabbiose-ciottolose che, un tempo sede di una fiorente attività marinara, oggi sono luogo di ricovero dei "gozzi", le imbarcazioni in legno usate dai pescatori, ma soprattutto punto di approdo e sosta per bagnanti ed escursionisti.

A livello sotterraneo, nei calcari della piattaforma apula, è presente la falda idrica

profonda di acqua dolce che poggia sull'acqua di intrusione marina. Lungo il litorale questa falda si ritrova in corrispondenza del livello del mare e, se circola in pressione, è spesso in relazione con scaturigini di acqua dolce o salmastra in mare.

La peculiarità del litorale di Polignano a Mare è la presenza delle grotte. Ve ne sono una settantina in fase di evoluzione attiva. Molte di esse sono a vari livelli sulle falesie e spesso rappresentano condotti carsici modellati dall'erosione del mare.

Dal punto di vista meteorologico, il clima è quello tipico delle aree costiere mediterranee e presenta inverni miti e piovosi ed estati calde e secche. La temperatura media annua è di 15/17 °C, con minima in gennaio (7°C) e massima in agosto (25/26°C) e notevoli escursioni termiche medie, sia diurne che annuali (19/20 °C). Le piogge, meno intense in estate (50/75 mm), sono più frequenti in autunno e in inverno (500/700 mm), con possibilità di temporali grandiniferi. E' frequente la formazione della brina, mentre sono piuttosto rare le nevicate, limitate per lo più al bimestre gennaio-febbraio.

In relazione alle condizioni climatiche, lungo il litorale e sino a 200 metri di altitudine, la vegetazione è costituita in prevalenza da alberi sempreverdi, con querce (leccio e roverella), ulivi e specie tipiche della macchia mediterranea, rappresentata da arbusti e cespugli sempreverdi, fitti e spesso spinosi. Nelle vicinanze della costa, laddove maggiore è l'umidità, possiamo incontrare erbe di tipo palustre (canne, erbe semiacquatiche). Al di sopra dei 200 metri di altitudine, invece, troviamo boschetti misti o puri di fragno. La coltivazione intensiva della terra ha ridotto notevolmente l'estensione delle aree boschive, addolcendo la pendenza dei rilievi con dei terrazzamenti e recuperando zone impervie ma, nel contempo, limitando talvolta la funzionalità delle lame.

Le caratteristiche morfologiche, climatiche e la qualità del terreno condizionano da sempre le scelte colturali, destinando la zona più bassa e vicina al mare alla coltura di ortaggi (patate, verdure) e piante da frutta, quella più alta soprattutto agli alberi da frutta ed agli uliveti, con una ridotta produzione di foraggio, legata alla zootecnia, sempre meno praticata.

Il terreno, più o meno fertile, è quasi del tutto coltivato: le campagne sono generalmente disabitate, per la consuetudine degli agricoltori di vivere nel centro urbano, spostandosi per il lavoro, fatta eccezione per le contrade che ospitano una comunità di residenti tutto l'anno. La proprietà è molto frammentata e prevale la conduzione in forma diretta.

Fra i prodotti di punta del settore vi è il cetriolo che, esportato in tutta Europa dal dopoguerra e fino a qualche anno fa, ha reso famosa l'agricoltura polignanese e aperto le strade commerciali a tutti gli altri prodotti agroalimentari come la patata, le lattughe e altre verdure che oggi rappresentano il pilastro dell'economia locale insieme al turismo in florida espansione.

Il cetriolo di Polignano a Mare ha caratteristiche organolettiche e di digeribilità superiori, tanto da essere stato utilizzato per migliorare la qualità delle varietà ibride presenti in commercio. Nonostante le difficoltà tecniche abbiano ridotto la superficie coltivata in favore di nuove varietà, oggi questo prodotto rientra nel progetto "biodiverso" della Regione Puglia e dell'Università di Bari che tutelano il patrimonio genetico delle colture a rischio di scomparsa. Altro prodotto di grande interesse in questa porzione di territorio è la carota, conosciuta e apprezzata per le sue peculiarità, divenuta dal 2011 presidio slow food.

La fauna del luogo è costituita essenzialmente da mammiferi (riccio di terra, tasso, donnola, talpa, volpe, lepre e alcune specie di topi) e uccelli (passeracei, colombi,

rapaci e gallinacci), taluni stanziali, altri migratori. C'è poi una limitata presenza di anfibi e rettili. Negli ultimi tempi assistiamo al ripopolamento del gheppio (u castarill) che nidifica negli anfratti delle vecchie torri in pietra di campagna e caccia lucertole, topi, insetti di grossa taglia.

Polignano a Mare è la località italiana più prossima al ciglio della fossa dell'Adriatico che, con i suoi 1233 metri di profondità fra la Puglia e l'Albania, ne condiziona fortemente la morfologia, la flora e la fauna. Con la sua grande massa, contribuisce a mantenere l'acqua cristallina lungo le nostre coste. L'azione erosiva delle sue correnti è all'origine della falesia nella parte alta, mentre la calcarenite disgregata forma la sabbia. Qui, nella zona più lontana dalla costa, in un ampio canale che va dai 15 ai 90 metri di profondità, a circa 4 miglia, prima di incontrare il fango, è possibile una proficua "pesca a strascico". In assenza di scogli, le reti permettono di "strascicare" pesci di sabbia come triglie, sogliole, naselli, raie ma anche polpi e moscardini. Sulle pareti della fossa vivono pesci bentonici quali naselli, scorfani di fondale, gronchi, ecc. Pesci pelagici sono presenti in tutto il tratto di mare come cefali, sgombri, sugarelli, sarde, alici, tonni ecc. Da segnalare il ritorno della presenza delle cernie e la diffusione del pesce serra, da sempre presente anche nel Mediterraneo, mai nell'Adriatico.

Il coralligeno, presente in Adriatico in forma frammentata, qui è ben evidente ed è concentrato in pochi metri dalla battigia, un vero paradiso per il turismo subacqueo. Diverse specie viventi convivono con coralli variopinti, gorgonie, anemoni di mare, spirografi e compongono uno scenario unico, visibile soprattutto nella zona a sud, all'altezza di Pozzovivo, dove il ciglio della fossa più si avvicina alla terraferma e vi si riproducono molluschi come il polpo e i calamari. Accoglie diverse specie di pesci che trovano riparo e sostentamento e crescono su un fondale solido come saraghi, orate, ombrine, dentici, gronchi. Molto presenti, nel tratto sabbioso, i naselli, una specie inesauribile perché i riproduttori sono al sicuro nella fossa fra i 300-700 metri, mentre i piccoli si avvicinano sottocosta e divengono facile preda dei pescherecci.

A Polignano e più in generale in questa zona, subito dopo i coralli, nel primo tratto di sabbia che comincia a poche decine di metri dalla riva e giunge fino a 30-40 metri di profondità, popolato da sogliole, molluschi e bivalvi, incontriamo praterie di posidonia. Quasi assente nell'Alto Adriatico, è una pianta marina superiore che sostiene vari tipi di pesce ma crea anche ossigeno e non provoca eutrofizzazione.

Il pesce di scoglio, alimentandosi in questo habitat, preso con sistemi poco invasivi dai pescatori con i loro tipici gozzi in legno, ha un sapore davvero unico e viene venduto direttamente in loco ai consumatori o alle pescherie e ristoranti della cittadina e dei centri limitrofi.

## **1.2 La storia**

**Polignano a Mare**, uno degli attrattori "cartolina" della Regione Puglia, sorge a picco sul Mare Adriatico, su una superficie di circa 63 Km<sup>2</sup>. Un piccolo centro con circa 17.000 abitanti, dove le bellezze naturalistiche si coniugano con i segni di una storia antica, con prime tracce di presenza umana nella frazione di Santa Barbara, risalenti al Neolitico.



Successivamente, studi archeologici hanno rivelato l'esistenza di un villaggio risalente all'età del bronzo che, grazie alla sua posizione e agli approdi naturali, divenne un importante scalo portuale. Nel II millennio a.C., l'approdo degli lapigi spinse gli abitanti dei villaggi a trasferirsi nella zona dell'attuale centro storico. Agli inizi del III secolo a.C., la zona di Polignano divenne importante punto strategico per la potenza di Taranto, con cui aveva intessuto rapporti commerciali, come attestato da alcuni pezzi del corredo funerario di una tomba scoperta nell'area del giardino vescovile nel 1785. Un sepolcro enorme, integro, contenente resti di un'armatura, un candelabro, un elmo in bronzo e più di 64 tra vasi ed oggetti antichi. I pezzi migliori vennero donati dal Vescovo Santoro al Re Ferdinando IV che li collocò nel Real Museo di Capodimonte di cui costituivano "il più prezioso ornamento". In particolare tra i quattro bellissimi Grandi Vasi istoriati a figure rosse, risalenti al IV sec. A.C. e che superavano il metro in altezza, ve ne era uno, denominato Gran Vaso di Capodimonte, più bello e grande degli altri. Questo reperto, tra i più belli mai ritrovati, si conserva oggi presso il Metropolitan Museum di New York. Il percorso di questo Gran Vaso è stato ricostruito dallo studioso Giuseppe Maiellaro nel suo libro *L'Assemblea Divina - Le vicende del "Gran Vaso di Capodimonte" da Polignano al Metropolitan*. Il Metropolitan Museum di New York nel giugno del 2015 ha fatto propria questa ricerca riconoscendo Polignano come luogo di rinvenimento del Gran Vaso di Capodimonte. Fiorente centro di traffici, fu per i Romani un'importante *statio* lungo la via che collegava Roma a Brindisi. Nel VI secolo, Polignano fu sotto la giurisdizione dell'Impero Bizantino di cui fu adottata la religione ortodossa. Con l'avvento dei Normanni, che dominarono fino al 1194, il prestigio del paese crebbe, grazie anche all'opera dei Benedettini che fecero di Polignano un ancoraggio mistico: risale a questo periodo la costruzione dell'Abbazia di San Vito. La dominazione angioina rese ancora più fitti i rapporti commerciali con altri centri costieri e molti uomini d'affari e mercanti, anche veneziani, elessero Polignano a loro dimora. Nel XVI secolo anche Polignano rientrerà sotto il dominio veneziano per vent'anni. Ancora oggi nel centro storico è presente il palazzo del Doge dove risiedeva il governatore veneziano. Durante la dominazione aragonese, le attività commerciali si svilupparono sotto il controllo di esperti mercanti veneziani. Furono erette opere di difesa del paese, ad iniziare dalla costa. Nel 1494, conquistata da Carlo III, Polignano passò sotto il controllo del Regno di Napoli – come terra della Contea di Conversano – fino alla fine del XVII secolo, a cui seguì la dominazione spagnola, fino al XVIII secolo. Nel secolo successi vola città assunse la funzione di controllo e avvistamento per impedire l'approdo furtivo di navi straniere. Nell'agosto del 1862, il Consiglio municipale deliberò di aggiungere al nome Polignano la dizione "a mare". Ma Polignano è anche un importante presidio per l'arte contemporanea in quanto sede del Museo Pino Pascali, unico museo d'arte contemporanea stabile in Puglia e città che ospita rassegne culturali di rango nazionale quali "Il libro possibile", nonché set cinematografico d'eccellenza.

**1.3 I principali attrattori turistici e culturali** Per chi giunge a Polignano a Mare da Bari, prima di attraversare il ponte sulla Lama Monachile, può ammirare la **statua di Domenico Modugno** che campeggia sul tratto di lungomare a lui dedicato. Per



volontà dell'Amministrazione comunale, fu realizzata dall'artista Hermann Mejer e completata il 29 maggio 2009, con l'obiettivo di eternare il rapporto tra Polignano a Mare e Modugno. Ritrae l'artista rivolto verso la città, con le braccia aperte che sembrano voler stringere la sua comunità in un abbraccio che non ha mai fine.

Il **borgo antico** è di evidente impianto medievale e vi si accede attraverso la Porta (oggi Arco Marchesale) che, fino al XVIII secolo, rappresentava l'unico collegamento fra l'abitato e il territorio circostante. La città era protetta da una difesa naturale costituita da un canalone (la lama) che cingeva la muraglia da levante a ponente. Aveva un'altezza maggiore di quella attualmente visibile poiché la piazza antistante,



intitolata a Giuseppe Garibaldi, è il risultato del riempimento dell'antico fossato, avvenuto agli inizi dell'Ottocento.

Fulcro del borgo antico, ricco di palazzi signorili, è la **piazza Vittorio Emanuele**, un tempo chiamata piazza dell'Orologio. Da qui si diramano le vie che conducono alle suggestive balconate, risultato del crollo spontaneo di quelle abitazioni che facevano parte della muraglia, abbandonate agli inizi del Novecento dalle famiglie che emigrarono in America. Sulla piazza si affaccia l'edificio detto palazzo dell'Orologio.

Domina la piazza la **chiesa Matrice di Santa Maria Assunta** con il suo maestoso campanile, un vero scrigno di opere d'arte. Ex cattedrale, per quasi mille anni, fino al 1818, fu sede residenziale del vescovo e sede della cattedra, il trono vescovile. Sorta con ogni probabilità su un tempio pagano, fatto costruire intorno al 104 a.C. dal console romano Caio Mario, si estende su un ampio sagrato, oggi cinto da una cancellata in ferro, di stile romanico-pugliese, presenta inserimenti gotici, rinascimentali e barocchi.

Percorrendo la strada che costeggia la facciata laterale della chiesa matrice si arriva in **piazza San Benedetto**, che deve il suo nome al monastero, eretto intorno all'anno Mille, abitato in origine da una comunità di monaci, poi diventato monastero di clausura femminile.

Attraversata Piazza San Benedetto, si può uscire dal centro storico attraverso quella che un tempo veniva chiamata "porta piccola", una porta secondaria affacciata sulla lama che cingeva la muraglia dalla parte orientale.

A un paio di chilometri dall'abitato in direzione nord, sorge il **villaggio di San Vito**, dominato dall'omonima abbazia con il suo loggiato panoramico. L'edificio sacro sorse su un antico monastero costruito dai monaci basiliani, orientali, giunti nell'Italia meridionale tra il VI e l'VIII secolo in seguito alle lotte tra la Chiesa di Roma e quella di Costantinopoli. Divenuto monastero benedettino, a lungo dipendente dal convento di Conversano, nel 1512 per effetto di una bolla di papa Leone X fu venduto con le sue rendite alla basilica romana dei Santi XII Apostoli. A partire dalla metà del XVI secolo e fino al Settecento, allorché fu costruita la torre sul mare, fu costruita gran parte dei fabbricati oggi esistenti. Nel 1866 il monastero fu soppresso, mentre un decreto confiscava i beni ed espelleva monaci e monache. Nel 1887 il Governò alienò molte opere demaniali a privati, così l'abbazia di San Vito nel suo complesso fu acquistata da Federico La Grecia, figlio di Augusto, ed è tuttora di proprietà della famiglia Tavassi La Greca, tranne il santuario nella giurisdizione della Chiesa matrice di Polignano.

La chiesa, in stile romanico, custodisce opere di particolare pregio a cominciare dal trittico (1697) su tavola dei santi Vito, Modesto e Crescenza, la statua policroma in



pietra di san Vito (sec. XVI) in abiti spagnoli, con ai piedi un cane e un leone, numerose tele. Alla chiesa è annesso un piccolo museo con tele del Seicento che raffigurano i dodici apostoli, i busti lignei dei tre santi martiri, antichi paramenti sacri, preziosi libri del Settecento, resti dell'antico organo, pianete ricamate, numerosi ex voto che testimoniano la continua devozione della comunità per il suo patrono.

Vista dal mare, Polignano appare davvero un'autentica meraviglia della natura, unica per la presenza di un gran numero di **grotte e** caverne che, a diversa altezza, frutto dell'erosione prodotta nel tempo dalle acque sotterranee e dal vento, a volte si estendono fin sotto l'abitato. I loro nomi rimandano spesso a leggende e tradizioni locali. Sono quasi tutte visitabili, molte di esse soltanto via mare e dunque diventano il luogo ideale per una sosta e un tuffo in acque davvero straordinarie.

La grotta Palazzese è senz'altro la più grande e la più nota fra tutte quelle costiere del litorale di Polignano a Mare. Già descritta nell'apprezzo del feudo di Polignano nel 1713 tra i beni della famiglia Radulovich (1604-1714), è detta del Palazzo ed attualmente è di proprietà dei Miani. Poeti, scrittori e musicisti ispirati nei secoli da questo luogo, ne hanno lasciato significative testimonianze. E' accessibile via mare attraverso due portali naturali che si allargano verso l'interno e si congiungono nell'ampia caverna centrale.



Molto note sono grotta della Rondinella, Grottone, grotta dell'Arcivescovado, grotta Chiangella, grotta Ardito, grotta delle monache, grotta stampagnata e, superato lo Scoglio dell'Eremita, grotta dei Colombi fino a grotta di Sella con il suo ponte naturale sospeso, molto suggestivo.

Sul territorio di Polignano a Mare vi sono diverse **zone archeologiche** da nord a sud, a cominciare da Ripagnola dove possiamo osservare i primi segni della presenza dell'uomo relativi al Paleolitico medio e superiore nella grotta dei Ladroni e nella grotta del guardiano. In località San Giovanni vi è un agglomerato di grotte fra cui la laura basiliana. Lungo la strada che dal villaggio di San Vito si inerpica verso Conversano ecco l'insediamento archeologico di Madonna di Grottole costituito da un costone calcarenitico parallelo alla linea di costa lungo circa 1,5 chilometri con altezza variabile tra 3,5 e 5 metri, caratterizzato da circa 60 grotticelle artificiali scavate nella roccia di differente aggregazione e forma che hanno subito tre fasi di frequentazione.

Nella zona a sud di Polignano a Mare, a poco più di un chilometro dal centro abitato, sorge l'insediamento archeologico di Santa Barbara. Esteso 250 mila metri quadri, è situato a ridosso del primo terrazzo delle Murge del sud-est barese, a circa 60 metri sul mare, a un chilometro e mezzo dalla costa.

L'insediamento ha vissuto nel Neolitico due momenti. Nel primo periodo, fra la fine del VI e il V millennio a.C., qui sorse un villaggio perimetrato da un fossato, sia pure a tratti, il che lo rende eccezionale nella Puglia centrale. Nel secondo periodo di frequentazione, intorno alla metà del IV millennio avanti Cristo, si insediò qui una nuova generazione di coltivatori dediti alla caccia selettiva e all'artigianato ceramico. Vennero realizzate perforazioni artificiali dalla struttura complessa, con ingressi alla base degli antichi fossati abbandonati, complessi culturali significativi sia per l'antichità che per il numero, più di trenta.

All'interno dell'area sorgono l'ipogeo Manfredi, il tratto di fossato chiamato "La Trappola", la grotta carsica di Sancta Barbera e, sul limite nord-est dell'insediamento, un nuovo e imponente ipogeo, tuttora oggetto di indagine.

In base agli studi più accreditati, il sito archeologico ha conosciuto fasi successive a quelle preistoriche come l'epoca romana (tardo repubblicana, imperiale e tardoantica). Recenti rinvenimenti hanno accertato la presenza di un contesto produttivo e forse residenziale di periodo romano legato al passaggio del percorso della via Traiana tra il centro antico di Norba ed Egnazia. Le preesistenze preistoriche e protostoriche venivano spesso riutilizzate in età romana e medievale quando nacquero strutture funzionali ipogee, trappeti e depositi di derrate alimentari prodotte nell'area.



Nella zona a sud dell'abitato, riqualificata grazie al congiungimento del lungomare Grotta Ardito con il lungomare Cristoforo Colombo, a strapiombo sul mare, sorge il **Museo d'arte contemporanea Pino Pascali**, sede dell'omonima Fondazione, partecipata dalla Regione Puglia e dal Comune di Polignano. E' l'unico museo di Arte Contemporanea stabile in Puglia e la sua attività è

così suddivisa: le mostre temporanee, la collezione permanente, il Premio Pino Pascali.

La Fondazione Museo Pascali ha come finalità quelle di organizzare mostre d'arte contemporanea ed altri eventi culturali per tutto l'anno, con la partecipazione di artisti di chiara fama nazionale ed internazionale e di esporre al pubblico le opere in collezione di Pino Pascali.

L'evento di punta della programmazione annuale è il Premio Pino Pascali, assegnato ogni anno a un artista, di respiro internazionale scelto da una giuria di esperti, storici e critici d'arte che premiano un artista ancora in via di affermazione definitiva, anche se già internazionalmente conosciuto e che manifesti una predisposizione pascaliana verso la multimedialità e l'uso di più linguaggi e tecniche espressive.

### **Lama Monachile**

L'area oggetto dell'intervento di riqualificazione, che ricade per lo più nella Lama Monachile, costituisce senz'altro l'immagine più nota della cittadina che se ne ha in Italia e nel mondo. Tale notorietà è stata senz'altra rinforzata, negli ultimi anni, dal costituisce lo scenario naturale per la Red Bull Cliff Diving World Series, una manifestazione che vede atleti provenienti dai cinque



continenti tuffarsi da oltre 20 metri di altezza per arrivare in acqua, dopo aver compiuto spettacolari evoluzioni, dinanzi a decine di migliaia di spettatori.

Oggi tappa obbligata per turisti e visitatori, un tempo rappresentava il fulcro della vita economica del paese. Insenatura naturale costituita dalla parte estrema di una lama, secondo alcuni deve il suo nome alla presenza delle foche monache che si rifugiavano nelle grotte marine che circondano la cala, ma con ogni probabilità deriva dalla presenza di un eremita, detto Don Monachino, che abitava una delle grotte.

Fino al 1529, anno in cui Veneziani dovettero lasciare definitivamente Polignano, il porto aveva una conformazione più ampia di quella attuale, tant'è che l'acqua lambiva i magazzini i cui fabbricati, sia pure trasformati, sono tuttora esistenti sulla spiaggia. I Veneziani, per impedire che altri dopo di loro potessero agevolmente usare l'approdo, demolirono le strutture portuali e riempirono la cala di sabbia e pietre, così come appare tuttora. Il sistema di carico e scarico delle merci cambiava in relazione alle



condizioni del mare. Si esportavano olio, mandorle, carrube, vino. Si importavano pellame, tessuti e soprattutto legname e cavalli provenienti dalla Jugoslavia.

A metà Seicento, il vicerè di Napoli chiuse il porto quale ritorsione nei confronti del marchese Marino Radulovich che praticava il contrabbando delle merci provenienti dalla Jugoslavia, sua patria d'origine, dove risiedevano i suoi familiari. Il controllo delle merci, oltre che per motivi fiscali, si spiegava con esigenze di ordine sanitario in quanto spesso, nei paesi di provenienza, erano in atto epidemie di peste o colera.

Le merci venivano trasportate in città attraverso una strada tortuosa e ripida. Il tratto iniziale, a partire dai magazzini della cala, svoltava per salita Aschitelli fino a raggiungere l'attuale Largo Francesco Bonsante. Qui la strada incrociava un percorso carrabile – secondo alcuni studiosi di epoca alto-medievale, altri la ritengono un tratto della Traiana - che, da quel punto, in ripida discesa, giungeva fino al ponte medievale a una campata. Esiste ancora la vecchia pavimentazione lastricata con basole calcaree di questo tratto di strada in forte pendenza, su cui sono visibili i solchi dei carri. (carrareccie). Le lastre di pietra che, poste di traverso, fuoriescono appena dalla sede stradale, consentivano ai cavalli di riposare nei momenti di sosta ed evitavano che i carri scivolassero verso il basso.

L'antico ponte fu operativo fino al 1836 allorché fu completato quello moderno a cinque luci in corda, posto più in alto. Rientrava in un progetto innovativo più ampio, cui partecipò anche l'ingegnere polignanese Giuseppe Gimma, che prevedeva la realizzazione della nuova strada consolare di Puglia che, voluta dal governo borbonico, raggiungeva Brindisi a partire da Barletta.

Superata la ripida salita del ponte medievale, la strada tornava in piano davanti al largo antistante la porta della città, da dove si diramava verso sud per raggiungere i paesi di Castellana e Conversano o verso est per andare a Monopoli e proseguire per Brindisi.

La via consolare, superata la "porta", passava davanti a un maestoso edificio fortificato di proprietà del feudatario, detto "Il Passo" o "La Taverna". Davanti alla taverna, una palizzata amovibile controllata dai gabellieri sbarrava il passaggio. Qui si contava il bestiame che i pastori della Murgia portavano nei territori della marina. Per ogni capo bisognava pagare la tassa corrispondente (il "passo"), dovuta al feudatario per attraversare il suo territorio.

## **Gli eventi**

### **Carnevale polignanese**

Nel periodo di Carnevale, scuole e associazioni del luogo organizzano carri mascherati e sfilate di carri allegorici per le vie della città. Protagonista di questo periodo è Pescarello scherzareello, dal 1997 maschera ufficiale di Polignano a Mare.

### **Estate polignanese**

Nel corso della stagione estiva, promossi da soggetti diversi e coordinati dall'Amministrazione comunale, si susseguono manifestazioni nel campo della cultura, dello spettacolo, dello sport, del folclore e delle animazioni per bambini che valorizzano gli angoli più suggestivi della cittadina.

### **Festa patronale**

*Organizzatore:* Comitato

*Data: 14, 15 e 16 giugno*

San Vito, inserito nel Medioevo fra gli Ausiliatori, è venerato per le sue facoltà taumaturgiche, invocato contro parecchie malattie fra cui la corèa (ballo di San Vito) e la rabbia. L'origine del culto da parte della comunità polignanese si spiega con la presenza di due reliquie che tuttora si trovano nel cappellone che sormonta l'altare maggiore della chiesa matrice di Santa Maria Assunta: un frammento dell'osso del braccio e uno dell'osso del ginocchio, chiuse rispettivamente in un braccio e in una pisside d'argento.

La sera del 14 giugno, la statua del patrono viene imbarcata su uno zatterone nel villaggio di San Vito e, dopo una suggestiva processione via mare, accolta dai fuochi di artificio, approda a Cala Paura. In Largo Gelso il sindaco consegna simbolicamente le chiavi della città, segno di profonda devozione. La statua, collocata su un carro ligneo dorato, è portata a spalla dai fedeli fino a piazza Vittorio Emanuele II dove sale sull'altare per mezzo di carrucole, nell'immaginario collettivo "ad ill ad ill" (da solo), metafora dell'ascensione di Gesù Cristo al cielo.

Il 15, dopo la solenne messa vespertina all'aperto, il braccio d'argento viene portato in processione dal Vescovo per le vie della città, sollevato in segno di benedizione.

Il triduo si conclude il 16, allorché l'immagine di San Vito ridiscende dall'altare per essere ricollocata nella Chiesa Matrice. Il tutto si svolge in un'atmosfera intensa, con un contorno di luminarie, spettacoli pirotecnici, concerti bandistici e luna-park.

La festa di San Vito è molto sentita dai "polignanesi d'America" che, presenti soprattutto in Brasile, in un quartiere di San Paolo (denominato Bras), figli e nipoti degli emigranti, dal 23 maggio al 5 luglio, festeggiano il patrono all'insegna della musica, dello spettacolo e dell'allegria.

### **Festa dell'Aquilone**

*Organizzatore: Pro loco "Filippo Franco Favale"*

*Luogo: Lungomare Grotta Ardito*

*Data: maggio*

E'una manifestazione che, nata negli anni Sessanta, affonda le sue radici nella tradizione locale. In attesa che i genitori tornassero dalla pesca, i bambini si riunivano nel largo Prebenda, luogo preferito per i giochi e i divertimenti. Canne, acqua, farina, carta dei quaderni e per confezionare i maccheroni, consentivano di realizzare l'aquilone (in dialetto "chemaite"), il cui segreto risiede nell'esatta disposizione del "capovento", un triangolo di filo che costituisce una sorta di timone direzionale. Dal 1985 Polignano è gemellata con San Miniato al Tedesco, che ospita un'analoga manifestazione: l'evento è ricordato dalle targhe affisse sul nostro lungomare e sulla rocca del comune toscano, in provincia di Pisa.

### **Bari in jazz**

*Organizzatore: Associazioni Abusuan e Murattiano*

*Luogo: Cala Paura*

*Data: fine giugno*

E' un festival che abbina musica e territorio, estendendosi dal capoluogo pugliese ai comuni della città metropolitana, compresa Polignano a Mare. In programma performance live ed eventi correlati che attraggono un pubblico eterogeneo per interessi e gusti musicali, con un cartellone ricco di presenze nazionali e internazionali nonché di talenti locali.

### **Festival "Il libro possibile"**

*Organizzatore:* Associazione culturale "Artes"

*Luoghi:* centro storico - Piazza Aldo Moro

*Data:* prima metà di luglio

E' il più grande evento culturale del Sud Italia, nato dalla volontà di portare nelle piazze il piacere della lettura e realizzato con la collaborazione di oltre centocinquanta volontari. Quattro giorni intensi di intreccio tra letteratura, spettacolo, turismo, costume e politica e due giorni interamente dedicati al "Vino possibile". Oltre trecento ospiti dinanzi a un pubblico straordinario, con più di quindicimila persone a serata. Sei palcoscenici allestiti in Piazza Aldo Moro e nel centro storico.



### **Meraviglioso Modugno - Premio Città di Polignano a Mare**

*Organizzatore:* Amministrazione comunale di Polignano a Mare e Puglia Sounds

*Luogo:* Piazza Aldo Moro

*Data:* agosto

E' un progetto artistico-culturale che intende rendere omaggio al grande cantautore Domenico Modugno nella città che gli ha dato i natali. Sul palcoscenico di Piazza Aldo Moro si alternano alcuni tra i più importanti cantanti e artisti del panorama musicale italiano che interpretano i brani più famosi del grande Mister Volare. Alla manifestazione è abbinato il Premio "Città di Polignano a Mare", vinto nelle prime edizioni da Beppe Fiorello, Luca Bianchini, Franco Migliacci, Riccardo Scamarcio, Vito Facciolla e Alessandro de Rose.



### **Red Bull Cliff Diving World Series**

*Organizzatore:* Itv Movie

*Luogo:* centro antico

*Data:* estate

Un tuffo da 27 metri, tre volte l'altezza olimpica.

Tre secondi di caduta libera. 85 km/h di velocità

raggiunta. Sono questi i numeri chiave del Red Bull Cliff Diving, competizione mondiale di tuffi da grandi altezze che trova la sua location naturale tra le suggestive grotte e il meraviglioso centro storico a strapiombo sulla scogliera di Polignano a Mare. I tuffatori si lanciano da un trampolino (27 metri per gli uomini, 21 per le donne), allestito sulla terrazza di un'abitazione privata di proprietà della famiglia L'Abbate, che si affaccia sulla lama Monachile, una circostanza del tutto unica nel circuito mondiale. Nel corso dell'anno 2018, il 22 e il 23 settembre Polignano a Mare ha ospitato la finale mondiale della Red Bull Cliff Diving World Series che si è svolta davanti a 80 mila persone. Nel 2019 l'unica prova italiana del circuito si terrà a Polignano a Mare il 2 giugno.



E' l'evento senz'altro più noto a livello internazionale ed ha influito in misura determinante negli ultimi anni nell'accrescere il turismo straniero.

### **Targa Crocifisso**

*Organizzatore:* Polisport Polignano

*Data:* settembre

Nata nel 1950, è una gara ciclistica nazionale per dilettanti elite e under 23 che si

corre sul tradizionale "circuito delle grotte", con partenza e arrivo a Polignano a Mare, in una giornata di grande festa popolare. Nella sua storia ha visto correre sulle nostre strade ciclisti italiani e stranieri, poi divenuti famosi nel mondo delle ruote, impegnati per conquistare l'ambito crocifisso.

### **Multisala Vignola**

Situata in viale Rimembranza e riconosciuta sala d'essai dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ogni sera offre una programmazione ampia e di qualità. In inverno ospita, oltre alle proiezioni cinematografiche, la stagione promossa dall'Amministrazione comunale con il Teatro Pubblico Pugliese. In estate propone al pubblico, nello spazio all'aperto (l'Arena), la visione di film di genere diverso.

## **1.4 I riconoscimenti**

### **Polignano città turistica**

Dal punto di vista amministrativo, il Comune di Polignano a Mare è stato inserito fin dalla legge n.23/96 fra le località turisticamente rilevanti e successivamente regolamento regionale n. 11/2004 fra le località "*a prevalente economia turistica*".

Tale inquadramento ha assunto una nuova dimensione in relazione alla deliberazione 19 maggio 2015 n.1017, con la quale la Regione Puglia ha approvato le linee guida per l'iscrizione nell'elenco regionale dei comuni ad economia prevalentemente turistica e città d'arte (art. 4 comma 1, D.Lgs. n.23/2011).

*Il Comune ha ottenuto ininterrottamente dal 2008 al 2019, dalla Foundation for Environmental Education la certificazione internazionale "Bandiera Blu";*

*Si è confermato anche per l'anno 2019 il riconoscimento delle "5 vele" di Legambiente / TCI;*

*Per l'anno 2019 si è nuovamente conseguita la **Bandiera Verde** assegnata dai pediatri per le spiagge più adatte ai bambini.*

*La Regione Puglia, con la determinazione n 129 del 7/11/2017, adottata dal Dirigente della Sezione Turismo, ha disposto l'inclusione del Comune di Polignano a Mare nell'elenco regionale dei comuni ad economia prevalentemente turistica e città d'arte di cui alla D.G.R. n. 1017/2015. All'esito dell'istruttoria la Regione Puglia ha verificato che il Comune di Polignano a Mare possiede sette parametri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 2 e tre requisiti di cui al comma 1 dell'art. 3 e cioè:*

*1) presenza di complessi monumentali di notevole interesse storico e artistico ai sensi del D.lgs. n.42/2004 (quali l'Abbazia di San Vito, l'Arco Marchesale o Porta Grande, la Chiesa Matrice di Santa Maria Assunta, la Chiesa di San Giuseppe, la Chiesa ed ex convento di Sant'Antonio, il complesso La Starsa o Pometo del Vescovo, il Palazzo San Giuseppe, Grotta Palazzese, l'insediamento rupestre, suoli, Masseria e Cappella della Madonna di Grottole, masseria La Compra, masseria Miani, il Palazzo Marchesale o Miani, il sito archeologico Le Macchie, il sito archeologico Santa Barbara, Torre Incina, Torre di San Vito);*

*2) presenza di offerte di servizi culturali (biblioteca comunale "Raffaele Chiantera" e l'Archivio comunale storico e di deposito autorizzato ai sensi dell'art. 21, comma 1 del D.LGs. n.42/2004;*

*3) presenza di attività culturali quali: mostre presso il famoso Museo d'arte contemporanea Pino Pascali, il Festival letterario "Il libro possibile", Meraviglioso Modugno, Red Bull Cliff Diving World Series, Festa dell'Aquilone, svolte con il patrocinio e il cofinanziamento della Regione Puglia.*

Nel corso dell'ultimo decennio Polignano a Mare ha notevolmente accresciuto la sua notorietà turistica italiana e straniera. In tal senso ha senz'altro giovato l'ormai acclarata notizia dell'aver dato i natali a Domenico Modugno, l'artista che ha rivoluzionato il mondo della canzone. Sono state proiettate in Italia e nel mondo le immagini della cittadina, a cominciare dalla serie americana "Beautiful", dalla fiction "La grande storia di Domenico Modugno" andata in onda su Rai 1 e interpretata da Beppe Fiorello, dai film "Io che amo solo te" e "La cena di Natale" ispirati ai best seller di Luca Bianchini. Polignano a Mare ha rappresentato spesso il set cinematografico per produzioni italiane e straniere, molte delle quali sostenute da Apulia Film Commission.

Fra gli eventi di rilievo innanzi citati, quello che più ha contribuito alla notorietà internazionale della cittadina è la gara dei tuffi dalle grandi altezze che, organizzata nelle sue prime edizioni sin dagli anni '90 dalla Fedemar, è poi entrata nel circuito della Red Bull Cliff Diving World Series che ha consacrato Polignano a Mare come "Mecca" europea per i divers, contribuendo in misura notevole alla crescita del turismo straniero.

Il trend positivo di Polignano a Mare come località turistica fra le più ambite della Puglia è avvalorato dai dati sui flussi turistici italiani e stranieri, forniti da Puglia Promozione. Nel corso del decennio in corso si è assistito all'aumento e alla diversificazione dell'ospitalità che ha permesso di affiancare alla tradizionale ricettività alberghiera una ricettività extralberghiera legata a nuove forme di ospitalità, su iniziativa soprattutto di tanta gente del luogo che, in possesso di immobili, ha optato per una destinazione turistica, in grado di assicurare cospicui guadagni, con una notevole ricaduta anche sul piano occupazionale.

Da un lato si assiste dunque al prolungarsi dell'affluenza turistica in un periodo ben più ampio rispetto a quello tradizionale e che ormai riguarda soprattutto i mesi compresi fra marzo e novembre. Nel contempo si allunga la permanenza media dei turisti a Polignano, che ha quasi raggiunto i tre giorni. Nella direzione della destagionalizzazione si colloca anche l'organizzazione di eventi lungo un periodo più ampio di tempo il che ha permesso ad esempio, nel 2018, di "allungare" la stagione ospitando la finale mondiale della Red Bull Cliff Diving World Series e di registrazione un numero consistente di presenze anche nel periodo delle festività natalizie e di fine anno, in concomitanza con l'organizzazione di eventi.

Positiva, sotto questo aspetto, oltre ai facili collegamenti con i comuni limitrofi, anche la capacità di Polignano a Mare di "far rete" con gli altri comuni. In questo contesto si colloca, dopo l'esaurimento dell'esperienza Gac (Gruppo di azione costiera) l'adesione al Gal (Gruppo di azione locale) Seb. Nella stessa direzione si colloca l'adesione del Comune di Polignano a Mare, nel 2010, al Sac Mari tra le Mura, un sistema ambientale e culturale costituito in risposta ad un avviso pubblico regionale, finanziato con fondi comunitari. Il Comune di Polignano a Mare, unitamente a quelli di Conversano (capofila), Mola di Bari e Rutigliano, si sono impegnati in un percorso di valorizzazione dei beni ambientali e culturali che promuove forme alternative di mobilità lenta con l'obiettivo di offrire al turista la possibilità di disporre di più tempo per conoscere le bellezze ambientali e culturali del territorio. Nel mentre il progetto è in fase di avvio, specie per quanto riguarda l'azione così detta "Ecometrò", l'adesione al sistema, che si avvale della collaborazione della Fondazione Pino Pascali e del Teatro Pubblico Pugliese, ha sicuramente maturato in questi anni una collaborazione e una coprogettazione che si esprime, fra l'altro, nella partecipazione con uno stand comune

a Bit Milano, la massima fiera del settore in Italia, oltre che con la definizione di un calendario unico di eventi nel territorio di riferimento.

Fondamentale per la promozione turistica è l'attività di informazione e accoglienza al turista che viene assicurata attraverso l'infopoint di via Martiri di Dogali, autorizzato dalla Regione Puglia e inserito nella rete degli infopoint regionali. L'ufficio, in relazione all'attività di reference svolta, ha registrato nel corso degli anni una crescente affluenza di visitatori come evidenziato nelle schede allegate, il che costituisce un utile parametro per quanto riferito esclusivamente a coloro che entrano nell'ufficio e appongono la propria firma. Negli ultimi due anni, sia nel 2017 che nel 2018, l'Ente è riuscito ad ottenere dalla Regione Puglia, in risposta ad apposito avviso pubblico, dei finanziamenti per il potenziamento dell'ufficio turistico che ne hanno consentito una maggiore apertura oraria soprattutto nel periodo estivo, promuovendo attività di promozione anche attraverso i social network.

Si collocano nella stessa direzione anche i finanziamenti ottenuti per gli avvisi di ospitalità indetti dalla Regione Puglia per l'organizzazione di iniziative di ospitalità di giornalisti e opinion leader finalizzate dalla conoscenza del territorio e ai suoi attrattori materiali ed immateriali. Tale percorso è stato proficuamente condotto nel 2018 con l'attuazione di un progetto complementare alla realizzazione del Cala Ponte Treweek, che si è svolta nel mese di maggio nella zona del porto turistico. Quest'anno è stato invece finanziato "Bimbin festa in tour", un progetto che verrà attuato in occasione del festival dell'infanzia "Bimbin festa", patrocinato da Rai Ragazzi, la cui seconda edizione si terrà dall'11 al 16 marzo.

Tali interventi e azioni evidenziano la centralità svolta da Polignano a Mare nella strategia regionale e avvalorano la assidua presenza di autorevoli rappresentanti istituzionali in occasione di eventi, manifestazioni, progetti, a conferma del ruolo di assoluto rilievo svolto dalla cittadina per lo sviluppo turistico nell'area metropolitana.

### **1.5 La strategia turistica**

L'analisi dei dati relativi all'andamento della domanda turistica sono significativi del grande sviluppo della Destinazione Polignano a Mare.

Nel corso del decennio in corso si è assistito all'aumento e alla diversificazione dell'ospitalità che ha permesso di affiancare alla tradizionale ricettività alberghiera una ricettività extralberghiera legata a nuove forme di ospitalità, su iniziativa soprattutto di tanta gente del luogo che, in possesso di immobili, ha optato per una destinazione turistica, con una notevole ricaduta anche sul piano occupazionale. Da un lato si assiste dunque al prolungarsi dell'affluenza turistica in un periodo ben più ampio rispetto a quello tradizionale e che ormai riguarda soprattutto i mesi compresi fra marzo e novembre. Nel contempo si allunga la permanenza media dei turisti a Polignano, che ha quasi raggiunto i tre giorni. Nella direzione della destagionalizzazione si colloca anche l'organizzazione di eventi lungo un periodo più ampio di tempo il che ha permesso ad esempio, nel 2018, di "allungare" la stagione ospitando la finale mondiale della Red Bull Cliff Diving World Series e di registrare un numero consistente di presenze anche nel periodo delle festività natalizie e di fine anno, in concomitanza con l'organizzazione di eventi.

Positiva, sotto questo aspetto, oltre ai facili collegamenti con i comuni limitrofi, anche la capacità di Polignano a Mare di "far rete" con gli altri comuni. In questo contesto si



colloca, dopo l'esaurimento dell'esperienza Gac (Gruppo di azione costiera) l'adesione al *Gal* (Gruppo di azione locale) *Seb*. Nella stessa direzione si colloca l'adesione del Comune di Polignano a Mare, nel 2010, al *Sac Mari tra le Mura*, un sistema ambientale e culturale costituito in risposta ad un avviso pubblico regionale, finanziato con fondi comunitari. Il Comune di Polignano a Mare, unitamente a quelli di Conversano (capofila), Mola di Bari e Rutigliano, si sono impegnati in un percorso di valorizzazione dei beni ambientali e culturali che promuove forme alternative di mobilità lenta con l'obiettivo di offrire al turista la possibilità di disporre di più tempo per conoscere le bellezze ambientali e culturali del territorio. Nel mentre il progetto è in fase di avvio, specie per quanto riguarda l'azione così detta "Ecometrò", l'adesione al sistema, che si avvale della collaborazione della Fondazione Pino Pascali e del Teatro Pubblico Pugliese, ha sicuramente maturato in questi anni una collaborazione e una coprogettazione che si esprime, fra l'altro, nella partecipazione con uno stand comune a Bit Milano, la massima fiera del settore in Italia, oltre che con la definizione di un calendario unico di eventi nel territorio di riferimento.

Fondamentale per la promozione turistica è l'attività di informazione e accoglienza al turista che viene assicurata attraverso l'infopoint di via Martiri di Dogali, autorizzato dalla Regione Puglia e inserito nella rete degli infopoint regionali. Negli ultimi due anni, sia nel 2017 che nel 2018, l'Ente è riuscito ad ottenere dalla Regione Puglia, in risposta ad apposito avviso pubblico, dei finanziamenti per il potenziamento dell'ufficio turistico che ne hanno consentito una maggiore apertura oraria soprattutto nel periodo estivo, promuovendo attività di promozione anche attraverso i social network.

Si collocano nella stessa direzione anche i finanziamenti ottenuti per gli avvisi di ospitalità indetti dalla Regione Puglia per l'organizzazione di iniziative di ospitalità di giornalisti e opinion leader finalizzate dalla conoscenza del territorio e ai suoi attrattori materiali ed immateriali. Tale percorso è stato proficuamente condotto nel 2018 con l'attuazione di un progetto complementare alla realizzazione del Cala Ponte Treweek, che si è svolta nel mese di maggio nella zona del porto turistico. Quest'anno è stato invece finanziato "Bimbin festa in tour", un progetto che verrà attuato in occasione del festival dell'infanzia "Bimbin festa", patrocinato da Rai Ragazzi, la cui seconda edizione si terrà dall'11 al 16 marzo.

Da quanto innanzi illustrato appare evidente che i lusinghieri risultati raggiunti dalla Destinazione turistica Polignano a Mare non sono attribuibili ad un processo di crescita casuale bensì sono il frutto di un'attenta strategia messa in campo dall'Amministrazione, condivisa dagli operatori locali e accompagnata dalla Regione. Le azioni attuate nel corso dell'ultimo decennio hanno avuto quali risultati non solo l'importante e ***costante incremento dei flussi di visitatori***, ma hanno altresì inciso sulla ***notorietà internazionale***, certificata dai dati che indicano che quasi il 50% delle permanenze sono di turisti stranieri, rispetto ad una media regionale del 21% circa, e sul ***livello di destagionalizzazione***, che i dati relativi ai flussi per mese - nonostante si tratti di una località sul mare - indicano soddisfacenti, con possibili margini di ulteriore miglioramento.

Ma lo sviluppo della destinazione deve necessariamente conciliarsi con la necessità di preservare l'equilibrio tra domanda e offerta di prodotto turistico in funzione della **capacità di carico** intesa quale capacità fisica o ecologica, ossia il limite concreto indicato in numero di visitatori potenziali turisti che una risorsa può sopportare prima di essere danneggiata.

Infatti, per preservare un territorio nella sua integrità è necessario intervenire sulle parti più esposte alla pressione turistica attraverso la scelta e l'attuazione di una corretta politica capace di preservare i luoghi e le occasioni di turismo esistenti, attraverso l'offerta e la promozione di nuovi spazi che contribuiscano a migliorare la sostenibilità della destinazione turistica nel suo complesso.

Il perseguimento dell'obiettivo **sostenibilità** impone il mantenimento di un equilibrio tra domanda e offerta di prodotto turistico in funzione della capacità di carico. Dove per capacità di carico si intende la capacità fisica o ecologica, ossia il **limite concreto indicato in numero di visitatori potenziali turisti che una risorsa può sopportare prima di essere danneggiata**.

La sostenibilità si presenta sotto tre aspetti, **economico** (ogni attore deve creare reddito, crescere economicamente e rendere stabile la crescita), **sociale** (la partecipazione di tutti gli operatori alla creazione di reddito porta alla generazione di benessere sociale, occupazione ed equità intergenerazionale) ed **ecologico** (ambientale, si riferisce al mantenimento delle biodiversità, al contenimento dell'inquinamento ed alla tutela delle risorse naturali).

La capacità economica è la soglia oltre la quale la qualità della vita diminuisce a causa del fenomeno turistico non più gestibile. La capacità sociale è il limite espresso in numero di turisti oltre cui le funzioni non turistiche risultano danneggiate oppure ostacolate, portando un degrado della qualità della vita della popolazione residente.

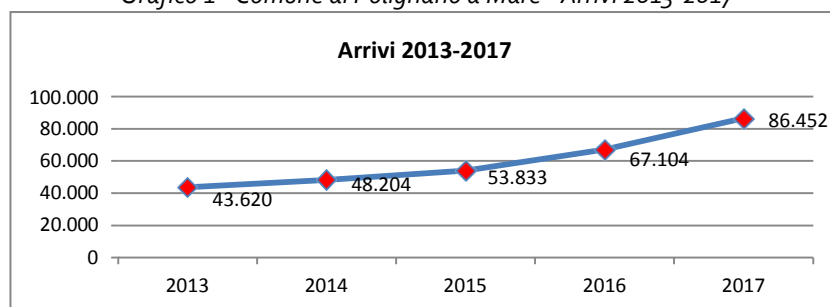
Le analisi condotte hanno evidenziato la necessità di ridurre il carico che grava in massima parte sul centro antico - che attualmente rappresenta nel suo complesso il maggiore attrattore turistico - intervenendo sulle aree limitrofe con un processo di valorizzazione e tutela. Per preservare un territorio nella sua integrità è necessario quindi preservare le parti più esposte dalla pressione turistica attraverso la scelta e l'attuazione di una corretta politica capace di preservare i luoghi e le occasioni di turismo esistenti, attraverso l'offerta e la promozione di nuovi spazi esterni all'abitato che contribuiscano a migliorare la sostenibilità della destinazione turistica.

## **1.6 La domanda turistica**

Al fine di fornire degli elementi di valutazione sia degli impatti prodotti dai progetti di valorizzazione realizzati, che delle potenzialità di ulteriore sviluppo, di seguito si riporta un'analisi dei dati relativi agli arrivi ed alle presenze dal 2013 al 2017 rilevati dall'Osservatorio del Turismo di Puglia.

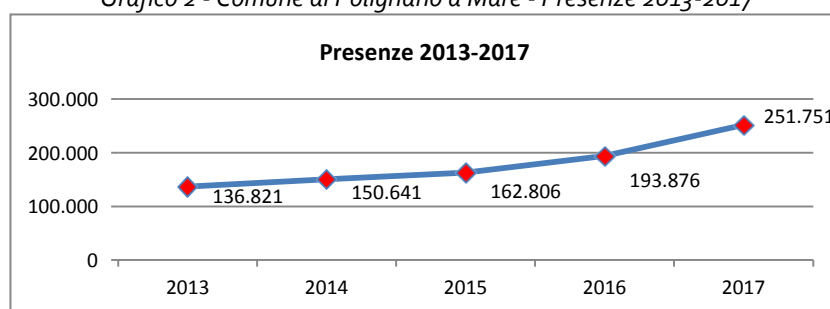
Si tratta di un **Comune ad alta attrazione turistica che ha visto crescere nel tempo in maniera esponenziale arrivi e presenze sul proprio territorio**. L'elaborazione grafica [*Grafico 1 e Grafico 2*] dei dati relativi agli anni 2013-2017, evidenzia un **trend di crescita che ha visto in un quinquennio il raddoppio degli arrivi [da 43.620 nel 2013 a 86.452 nel 2017] e il triplicarsi delle presenze [da 136.821 nel 2013 a 371.751 nel 2017]**.

Grafico 1 - Comune di Polignano a Mare - Arrivi 2013-2017



Fonte: Osservatorio del Turismo Puglia promozione Elaborazione: Profin Service S.r.l.

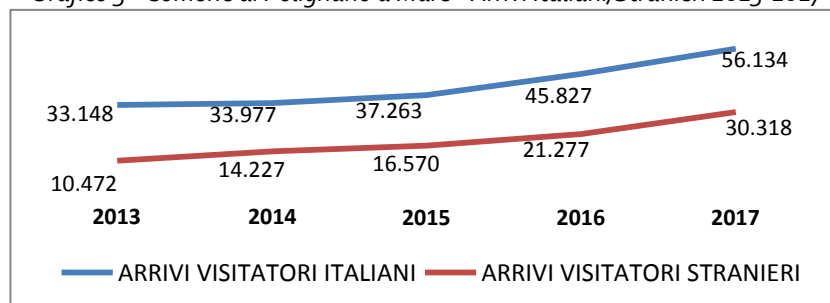
Grafico 2 - Comune di Polignano a Mare - Presenze 2013-2017



Fonte: Osservatorio del Turismo Puglia promozione Elaborazione: Profin Service S.r.l.

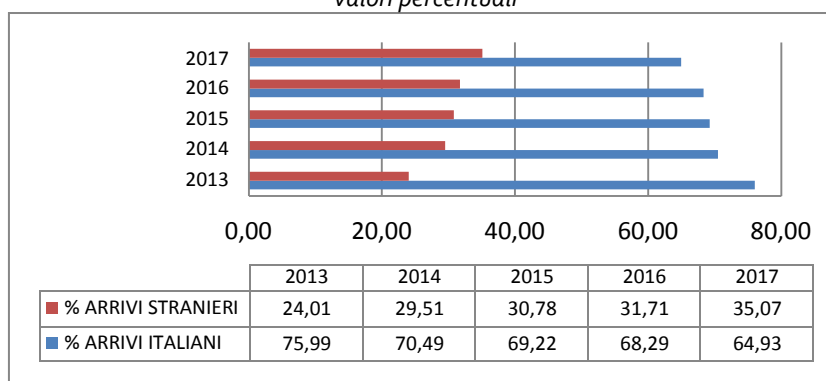
Ulteriori dati estremamente interessanti, che confermano il crescere della notorietà internazionale della destinazione turistica Polignano a Mare, è quello che si rileva dall'analisi dell'andamento della composizione nazionale/estera degli arrivi e delle presenze nel quinquennio in esame. I Grafici 3 e 3a e i Grafici 4 e 4a mostrano chiaramente l'incremento del valore del mercato estero che è passato, in termini di pernottamenti, da 37.337 del 2013 [pari al 27,29% del totale dei pernottamenti] ai 116mila del 2017 [pari al 46,08% del totale dei pernottamenti].

Grafico 3 - Comune di Polignano a Mare - Arrivi Italiani/Stranieri 2013-2017



Fonte: Osservatorio del Turismo Puglia promozione Elaborazione: Profin Service S.r.l.

Grafico 3a - Comune di Polignano a Mare - Arrivi Italiani/Stranieri 2013-2017  
valori percentuali



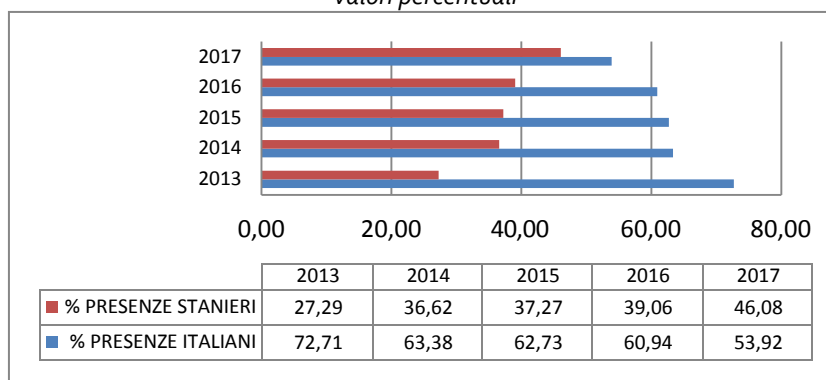
Fonte: Osservatorio del Turismo Puglia promozione Elaborazione: Profin Service S.r.l.

Grafico 4 - Comune di Polignano a Mare - Presenze Italiani/Stranieri 2013-2017



Fonte: Osservatorio del Turismo Puglia promozione Elaborazione: Profin Service S.r.l.

Grafico 4a - Comune di Polignano a Mare - Presenze Italiani/Stranieri 2013-2017  
valori percentuali



Fonte: Osservatorio del Turismo Puglia promozione Elaborazione: Profin Service S.r.l.

Il livello di internazionalizzazione di Polignano a Mare è ancora più significativa se confrontata con i dati relativi agli arrivi e alle presenze di Italiani e Stranieri medie della Regione Puglia.

Grafico 5 - Regione Puglia - Arrivi Italiani/Stranieri 2013-2017



Fonte: Osservatorio del Turismo Puglia promozione Elaborazione: Profin Service S.r.l.

Grafico 5a - Regione Puglia - Arrivi Italiani/Stranieri 2013-2017  
valori percentuali

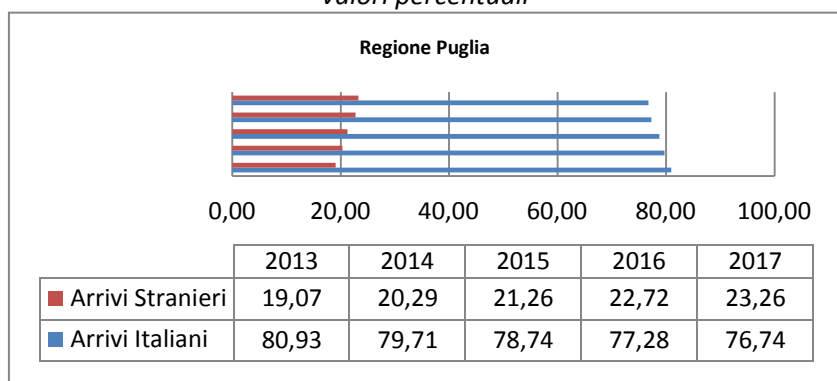
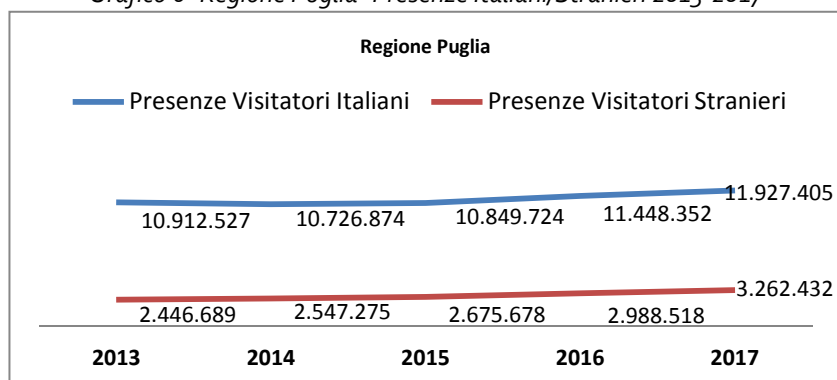
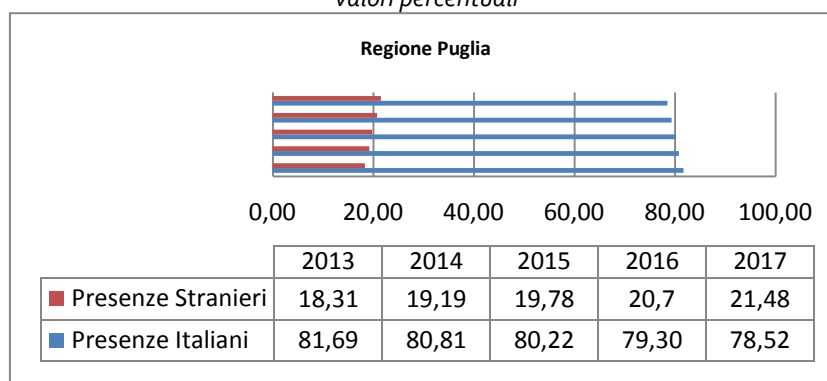


Grafico 6 - Regione Puglia - Presenze Italiani/Stranieri 2013-2017



Fonte: Osservatorio del Turismo Puglia promozione Elaborazione: Profin Service S.r.l.

Grafico 6a - Regione Puglia - Presenze Italiani/Stranieri 2013-2017  
valori percentuali



Fonte: Osservatorio del Turismo Puglia promozione Elaborazione: Profin Service S.r.l.

La considerazione sull'elevato livello di internazionalizzazione della destinazione turistica Polignano a Mare appare in tutta evidenza dal confronto, elaborato con riferimento ai dati ufficiali 2017, tra le percentuali relative alla media regionale degli arrivi [Tabella 1] e delle presenze italiane e straniere [Tabella 2].

Tabella 1 - Confronto percentuale su arrivi di italiani e di stranieri nel 2017

ARRIVI anno 2017	Italiani	Stranieri
Polignano a Mare	64,93%	35,07%
PUGLIA	76,74%	23,26%

Fonte: Osservatorio del Turismo Puglia promozione Elaborazione: Profin Service S.r.l.

Tabella 2 - Confronto percentuale su presenze di italiani e di stranieri nel 2017

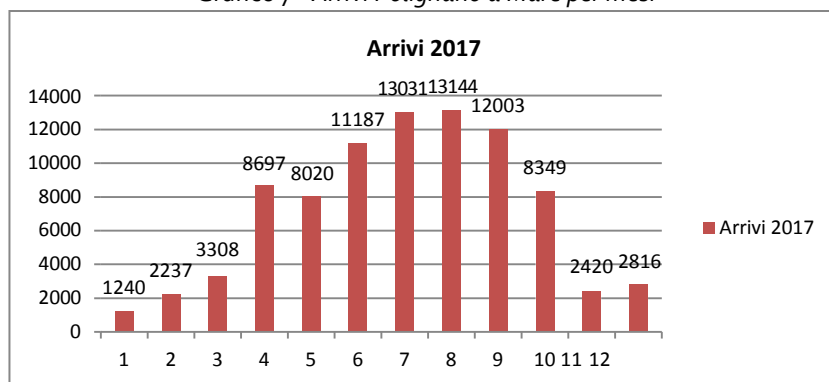
PRESENZE anno 2017	Italiani	Stranieri
Polignano a Mare	53,92%	46,08%
PUGLIA	78,52%	21,48%

Fonte: Osservatorio del Turismo Puglia promozione Elaborazione: Profin Service S.r.l.

Per quanto attiene alle **rilevazioni dei flussi turistici per mesi** -interessanti per misurare il livello di destagionalizzazione della destinazione - i dati 2017 mostrano che circa il 57% degli arrivi [Grafico 7] e circa il 66% delle presenze [Grafico 8] è attribuibile ai mesi da aprile a settembre, con una naturale concentrazione nei mesi di giugno-agosto, circostanza comprensibile trattandosi di una destinazione che ha flussi turistici legati al mare.



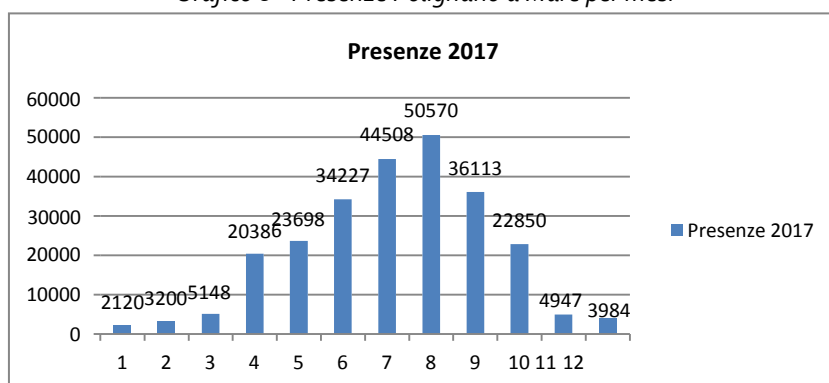
Grafico 7 - Arrivi Polignano a Mare per mesi



Fonte: Osservatorio del Turismo Puglia promozione Elaborazione: Profin Service S.r.l.



Grafico 8 - Presenze Polignano a Mare per mesi

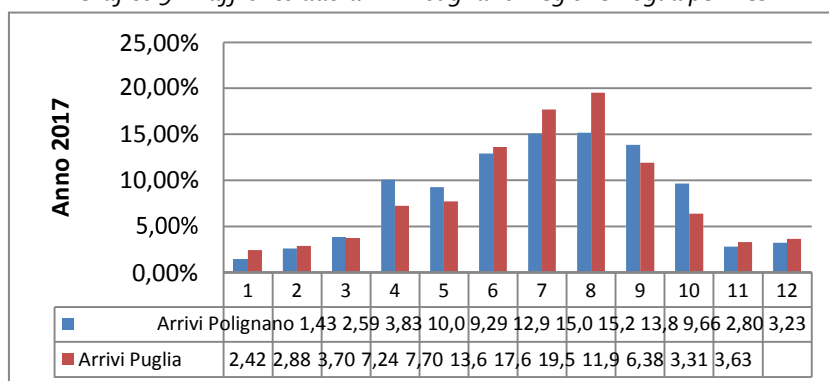


Fonte: Osservatorio del Turismo Puglia promozione Elaborazione: Profin Service S.r.l.

Giugno - Settembre  
Presenze: **165.418** (65,71 del totale)

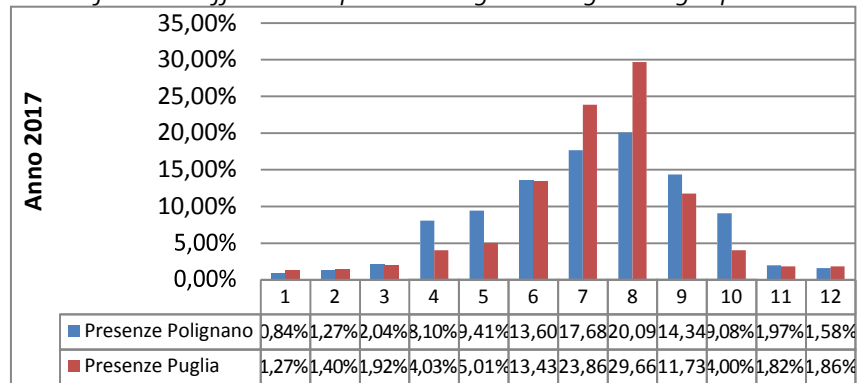
Dal raffronto dei dati relativi alla distribuzione per mesi dei movimenti di Polignano a Mare con quelli riferiti alla situazione dell'intera Regione [Grafici 9 e 10] si rileva che il turismo polignanese nel periodo primaverile ed autunnale è più destagionalizzato rispetto a quello della media regionale.

Grafico 9 - Raffronto dati arrivi Polignano-Regione Puglia per mesi



Fonte: Osservatorio del Turismo Puglia promozione Elaborazione: Profin Service S.r.l.

Grafico 10 - Raffronto dati presenze Polignano- Regione Puglia per mesi

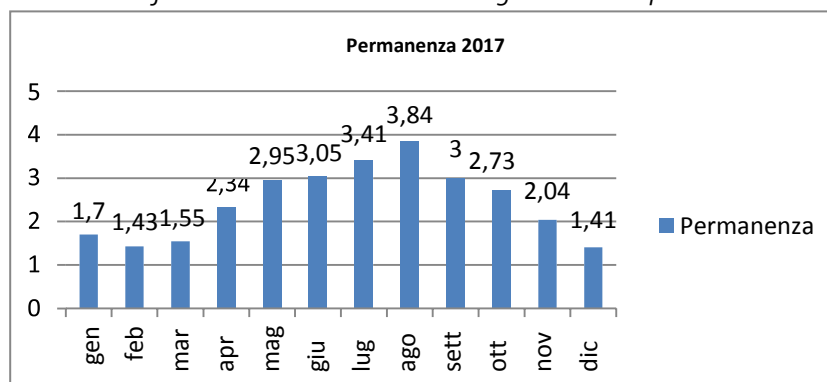


Fonte: Osservatorio del Turismo Pugliapromozione - Elaborazione: Profin Service S.r.l.

Nel Grafico 11, infine, sono evidenziati per mesi i giorni di permanenza media.

Un ulteriore dato significativo è la collocazione del Comune di Polignano tra le top ten in termini di pernottamenti per l'area turisticamente rilevante Bari e la Costa. Il Comune si colloca al terzo posto registrando una permanenza media pari a 2,9 giorni subito dopo Monopoli con una permanenza di 3,5 giorni e Bari con una permanenza di 1.9 giorni (Fonte: Osservatorio Pugliapromozione)

Grafico 11 – Permanenza media Polignano a Mare per mesi



Fonte: Osservatorio del Turismo Pugliapromozione - Elaborazione: Profin Service S.r.l.

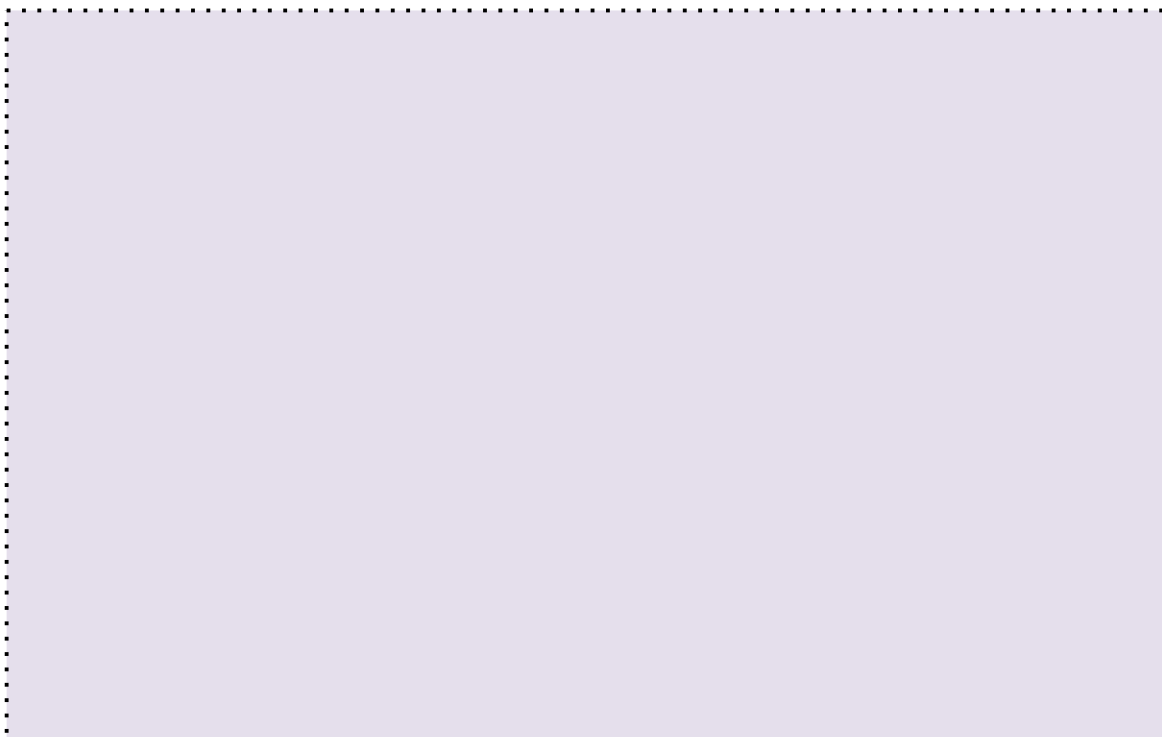
## 1.7 Il turismo che non appare

Fin qui i numeri ufficiali.

Tuttavia, i dati elaborati da Pugliapromozione e le statistiche ufficiali Istat, pur evidenziando la grande dinamicità del turismo pugliese e polignanese rappresentano solo la punta di un iceberg. Ma **per la definizione di una corretta strategia volta ad un turismo sostenibile**, consapevoli che il movimento turistico reale è molto maggiore rispetto a quello rilevato dai dati ufficiali, **è indispensabile assumere quale base la dimensione reale del movimento turistico**.

A tal fine rivelatore è lo Studio "Destinazione Puglia – Oltre il turismo che non appare", commissionato dalla Regione Puglia alla New Mercury Tourism Consulting (Edizione 2018).

Il **metodo** adottato dagli autori - che assume quale basi di rilevazione la produzione dei rifiuti solidi urbani (RSU) i big data delle celle telefoniche e di internet - **consente, attraverso la definizione di moltiplicatori turistici**, elaborati con riferimento all'intera Regione, alle province ed ai singoli comuni, **la stima delle presenze turistiche effettive sul territorio di riferimento.**

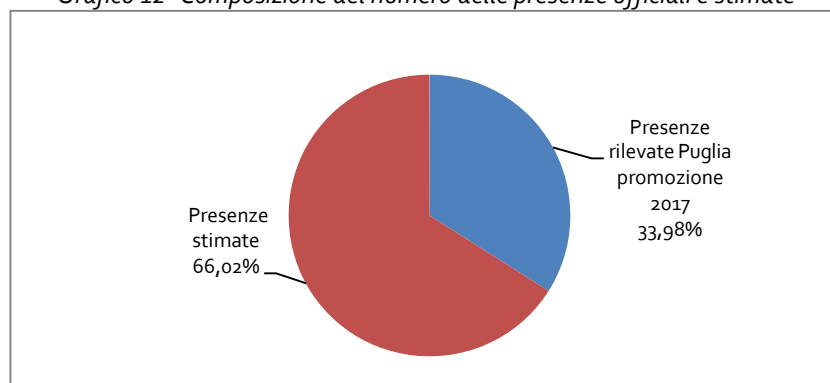


Lo Studio *"Destinazione Puglia - Oltre il turismo che non appare"* indica quale **moltiplicatore [2016]** per **Comune di Polignano 2,95**; L'applicazione di detto coefficiente eleva le presenze stimate a 571.474 rispetto alle presenze rilevate dall'ISTAT di 193.876 per il 2016.

L'applicazione del moltiplicatore stimato per Polignano [2,95] dal Modello **Gio.Ne. nello Studio** *"Destinazione Puglia – Oltre il turismo che non appare"* ai dati Pugliapromozione 2017, indica quale presenze stimate 740.867 rispetto al dato ufficiale rilevato da Pugliapromozione pari a 251.751.

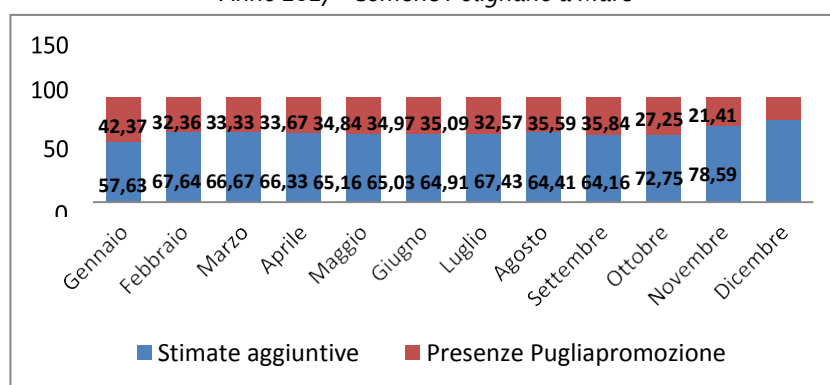
Nei grafici 12 e 13 la rappresentazione del fenomeno in termini percentuali ripartiti per mese.

Grafico 12- Composizione del numero delle presenze ufficiali e stimate



Fonte dei dati PugliaPromozione - Elaborazione Profin Service S.r.l.

Grafico 13 - Distribuzione percentuale mensile presenze Pugliapromozione e presenze determinate con Anno 2017 - Comune Polignano a Mare



Fonte dei dati PugliaPromozione - Elaborazione Profin Service S.r.l.



In conclusione appare evidente che la differenza tra presenze stimate e presenze rilevate denota l'evidente fabbisogno di strutture turistico alberghiere.

Tale fabbisogno non può più essere soddisfatto esclusivamente dai B&B e da strutture adibite a casa vacanza anche in virtù delle emergenze abitative per gli abitanti dello stesso comune che si vedono così costretti a trasferirsi nei paesi limitrofi.

Pertanto si ritiene auspicabile e non più rinviabile l'esigenza di realizzazione di complessi turistico alberghieri in risposta alla sempre più crescente domanda turistica, anche in virtù degli sforzi volti ad una destagionalizzazione che questo comune sta promuovendo grazie anche al supporto regionale.

Polignano a Mare, 11/11/2019